

Egr. Dott. Raffaele Cattaneo  
PRESIDENTE  
Consiglio Regionale Lombardia  
SEDE

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA**  
(ex Art. 117 del Regolamento Generale del Consiglio Regionale)

**Oggetto: Grave incendio presso la ditta ABONECO Recycling Srl a Parona (PV)**

**I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI**

**PREMESSO CHE**

Martedì 23 Maggio 2017 intorno alle ore 16.30 si è sviluppato un violento incendio all'interno della ditta Aboneco Recycling srl, nel Comune di Parona, nell'area industriale vicina alla strada ex statale 494 (SP ex SS 494) nota come "Vigevanese".

La ditta Aboneco Recycling srl si occupa del trattamento e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi assimilabili ai rifiuti solidi urbani (rifiuti ingombranti, gomma e plastica, etc.).

Da notizie di stampa si legge:

*"Passata la fase dell'emergenza immediata, scattata intorno alle 16,30 quando è divampato l'incendio, la preoccupazione si è subito rivolta all'allarme ambientale. La nube di fumo nero intenso era visibile a decine di chilometri di distanza, ma anche dal Piemonte (Vercelli e Tortona), dal Milanese, oltre che da tutta la Lomellina e da buona parte della provincia di Pavia [...].*

*Erano le 16,30 di martedì quando i dipendenti Aboneco hanno visto un camionista arrivare di corsa dall'area di stoccaggio urlando. Nel cortile dell'azienda era divampato un incendio che ha danneggiato anche i capannoni. Hanno preso fuoco imballi di plastica, gomma, carta da parati, stoffa e legno. Escluso il dolo".*

<http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2017/05/24/news/fiamme-all-aboneco-paura-per-il-fumo-1.15385016>

**CONSIDERATO CHE**

In una nota di risposta a un accesso agli atti del Consigliere Regionale Nanni, ATS Pavia dichiara (nota prot. n. 28501 del 9 Giugno 2017):

*“ATS sta predisponendo un piano di campionamenti di ortaggi e/o altre coltivazioni destinate al consumo umano e animale. In attesa dei risultati analitici si è provveduto ad informare il Sindaco di Vigevano, e per conoscenza i Sindaci di Mortara e Parona, sulla necessità di prescrivere, a titolo puramente precauzionale, l’astensione della raccolta e successivo consumo di prodotti alimentari (ad uso umano e animale) in un’area ben definita”.*

Non risulterebbero essere state messe apposite ordinanze dai Comuni interessati, in particolare Parona Lomellina e Vigevano, relative all’astensione della raccolta e successivo consumo di prodotti alimentari per la durata relativa all’ottenimento, da parte di ATS PAVIA, dei risultati analitici dei campionamenti. Nè risulta che la popolazione residente sia stata informata rispetto alle evidenze documentali fornite alla Consigliere Regionale Nanni dagli enti preposti al controllo.

Sempre ATS dichiara di aver provveduto ad invitare il Sindaco di Vigevano (unico Comune interessato dal passaggio della nube) a dare indicazione agli abitanti interessati di **evitare di stazionare all’aperto**.

#### **CONSIDERATO ANCHE CHE**

In risposta ad un altro accesso agli atti della Consigliere Regionale Nanni, diretto alla Provincia di Pavia, quest’ultima ha fornito alla richiedente il rapporto di sopralluogo effettuato dai tecnici della Provincia U.O. Rifiuti in data 24/5/2017, giorno successivo all’incendio, in cui si riporta (N.AMB. VI/548/2017 del 24/5/2017):

*“E’ stato richiesto alla ditta di produrre una relazione di quanto accaduto e contenente anche gli accorgimenti e le iniziative per il ripristino della situazione; a tal fine si ritiene che debbano essere svolte delle analisi per la caratterizzazione dei rifiuti e delle acque utilizzate per lo spegnimento raccolte nelle vasche di prima e seconda pioggia (relativamente ai parametri da indagare si è consigliato un confronto con ARPA)”.*

#### **OSSERVATO CHE**

Sempre in risposta ad un altro accesso agli atti della Consigliere Regionale Nanni diretto ad ARPA Lombardia, quest’ultima ha fornito la “Prima relazione sull’intervento del GSS-Contaminazione Atmosferica Incendio di Parona (PV) del 23 maggio 2017”, nella quale dichiara:

*“Le concentrazioni di ciascun congenere sono espresse in termini assoluti e la loro somma (PCDD-DF) è stata ponderata sulla tossicità equivalente, secondo gli standard NATO CCMS del 1998.*

*Per i PCDD-DF non è previsto un limite di legge; l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica [...] il valore sopra il quale si è in presenza di una sorgente di diossine che merita di essere individuata e controllata nel tempo. Il valore rilevato è circa 4 volte superiore a quello indicato dall'OMS ed è all'interno dei valori riscontrati in situazioni analoghe durante le prime 12 ore dell'evento, come riportato nella tabella successiva".*

Dalla relazione sopra menzionata di ARPA, emergerebbe che l'incendio abbia costituito una sorgente di diossine, sarebbe quindi importante che fra i parametri da indagare nella caratterizzazione dei rifiuti combustibili e delle acque utilizzate per lo spegnimento sia incluso il parametro diossine.

#### **APPRESO CHE**

Dalla risposta fornita dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pavia alla Consigliere Regionale Nanni si legge che:

*“L'impianto antincendio, nel caso dell'intervento di soccorso, ha palesato malfunzionamento a seguito del quale si sta procedendo, a norma di legge, nei confronti del datore di lavoro”. A questo proposito, anche ATS PAVIA dichiara che:*

*“Su indicazione dei Vigili del Fuoco, non essendo sufficiente l'acqua attingibile dall'idrante presente in azienda, alcuni automezzi in uso allo stabilimento effettuavano un servizio di “navetta”, prelevando acqua da idranti esterni, posti nelle vicinanze dell'azienda e da corso d'acqua superficiale, al fine di rifornire direttamente le autocisterne di VV.FF. che erano operative sull'incendio”.*

#### **APPRESO INOLTRE CHE**

La ditta ABONECO Recycling non è soggetta all'obbligo di un Piano di Emergenza esterno e che la stessa ha presentato ai Vigili del Fuoco un piano di emergenza interno in data 29/3/2012 aggiornato il 10/4/2017 ai sensi dell'art. 5 e art. 3 comma 1 lettera f del Decreto Ministeriale 10/3/1998.

#### **CONSTATATO CHE**

In Lomellina nel corso degli ultimi anni si sono verificati già altri gravissimi incidenti in impianti industriali, con incendi e sprigionamento di nubi di fumi neri pericolosi per la salute e l'ambiente. Anche in quei casi ARPA segnalò la possibile presenza di diossine, suggerendo ai Sindaci di sconsigliare il consumo di prodotti degli orti esposti alle ricadute dei fumi neri. La risposta dei Sindaci sul punto non sempre è stata efficace e prontamente reattiva.

#### **P.Q.M**

**INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E L'ASSESSORE  
COMPETENTE PER SAPERE**

- Se, in attesa dei risultati analitici dei campionamenti di ortaggi e/o altre coltivazioni destinate al consumo umano e animale, effettuati da ATS PAVIA, si intenda verificare che i Comuni interessati si siano attenuti alle prescrizioni di ATS PAVIA relativamente **all'astensione della raccolta e successivo consumo di prodotti alimentari (ad uso umano e animale) a scopo precauzionale e a tutela della salute dei cittadini.**
- Se intendano invitare ATS PAVIA a **rendere pubblici** i risultati dei campionamenti effettuati su ortaggi e altre coltivazioni in modo che i cittadini possano accedere direttamente a informazioni puntuali e trasparenti.
- Se siano stati trasmessi ai Comuni interessati i dati rilevati da ARPA, in particolare che i valori di concentrazione di diossine e furani nei fumi sprigionati dall'incendio, sono **quattro volte superiori alla soglia** di non pericolosità suggerita dall'Organizzazione mondiale della Sanità.
- Se intendano sollecitare ARPA a richiedere il **parametro diossine** nelle analisi sui materiali risultanti dalla combustione in oggetto, nonché delle acque utilizzate per spegnere l'incendio e nel caso da tali analisi risultassero sostanze pericolose, seguirne il corretto iter di smaltimento, ad esempio tramite inertizzazione.
- Se intendano sollecitare i Comuni e la Prefettura di Pavia a redigere piani coordinati di intervento emergenziale esterni in caso di incidenti industriali, e affinché tali piani prevedano, in caso di sprigionamento di fumi da incendi e combustione, **l'adozione tempestiva di ordinanze ad hoc dei Sindaci dei Comuni coinvolti** ed affinché venga vietato il consumo di prodotti degli orti esposti alle ricadute dei fumi da combustione per un congruo lasso temporale.
- Se intendano verificare più approfonditamente la corrispondenza alla normativa dei sistemi anti-incendio nell'azienda in oggetto, in particolare se tali sistemi anti-incendio coprano anche le aree non produttive dove vengono stoccati rifiuti infiammabili.

DOCUMENTO PERVENUTO  
ALLE ORE..... 11.35.....  
DEL ..... 21/06/2017.....  
SERVIZIO SEGRETERIA  
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

*[Handwritten signature]*

Il Consigliere Regionale  
*[Handwritten signature]*  
Iolanda Nanni (prima firmataria)

*[Handwritten signature]* (C-ROBSTA)  
*[Handwritten signature]*

Milano, 21 giugno 2017